

## Elezioni, non accolti ricorsi liste escluse

— MILANO —

LA CASSAZIONE ha respinto tutti i ricorsi presentati a Milano dalle liste escluse dalla commissione per la Camera dei deputati relativa alla circoscrizione Lombardia 1 e da quella del Senato relativa alla circoscrizione regionale. Per il Senato avevano presentato i ricorsi la lista M.e.d.a. (Movimento europeo diversamente abili) e la lista Ds (Democratici di Sinistra).

Alla Camera, invece, sono stati esclusi M.e.d.a., Forza Nuova, il partito neofascista guidato da Roberto Fiore e Partito liberale italiano. Sempre alla Camera, non aveva invece presentato ricorso la lista «Per il Sud». Con la sentenza emessa dalla Cassazione le liste compilate dalla commissione per Camera e da quella del Senato relativamente alla circoscrizione regionale diventano in questo modo definitive.

BRUNO CECCARELLI (PD)

# Testa da imprenditore, cuore a sinistra E tanto lavoro coi giovani

Ha 32 anni e una società di consulenza informatica

di GIORGIO GUAITI

— MILANO —

IL PALLINO dell'imprenditore, ma "con il cuore a sinistra". Fin da giovanissimo Bruno Ceccarelli si è impegnato sui due fronti: iniziative autonome sul lavoro e passione politica. Così oggi, a 32 anni, si ritrova, da una parte, impegnato in una società di consulenza informatica con 15 fra dipendenti e collaboratori e, dall'altra, in lista per il Pd: numero 39 in Lombardia 1.

### Candidatura di servizio...

«Beh, numero 39 su 40: più di servizio di così... Ma credo sia giusto farlo e anche che sia giusto lavorare in campagna elettorale per il partito».

### Facciamo un passo indietro. Chi è Bruno Ceccarelli?

«Sono nato a Milano, da famiglia emiliana. Ho sempre vissuto nella zona di corso XXII marzo. Liceo scientifico all'Einstein, poi Politecnico: laurea in Ingegneria gestionale, che però deve ancora arrivare. Manca un'esame e la tesi».

### Colpa della politica?

«In parte sicuramente».

### Politica, lavoro, studio: e poi?

«Poi c'è la findanzata, che però vive e lavora a Bolzano e di conseguenza, purtroppo, non è che riesca a portare via molto tempo alle altre cose. Anzi, diciamo che in questo modo ho più tempo per fare politica».

### E allora come comincia l'amore per la politica?

«Al liceo: siamo stati fra i primi ad andare in piazza quando il Parlamento negò l'autorizzazione a procedere contro Craxi. Poi ancora al Politecnico. Ero nel Consiglio di Facoltà quando si discuteva la riforma che avrebbe portato alla laurea triennale e al biennio di specializzazione. Ero stato eletto con una lista che si chiamava Terza Sinistrorsa e che c'è ancora. Intanto però mi ero impegnato anche nel partito, che allora era il Pds. A 19 anni sono stato eletto nel Consiglio di Zona 4. Ho avuto incarichi provinciali e regionali nell'organizzazione giovanile e, nel 2004, sono stato il primo dei non eletti in Provincia».



### Ma lei era d'accordo sulla laurea triennale?

«Allora sì. C'erano tanti amici che abbandonavano dopo due o tre anni. L'idea di creare un traguardo intermedio poteva essere buona per dare uno sbocco, anche lavorativo ed economico».

### Allora. E adesso?

«Adesso che assumo neolaureati mi rendo conto che gli ingegneri vecchia maniera e quelli del triennio hanno basi differenti».

### Ed ecco che compare l'imprenditore...

«Anche questo capitolo inizia in università, con la creazione della cooperativa University Lab, per dare una mano agli studenti fuori sede. In particolare avevamo creato un portale, webcasa.info, per la ricerca di appartamenti e stanze in affitto, con consulenza gratuita sui contratti. L'iniziativa è piaciuta anche al Politecnico che continua a dare un piccolo finanziamento. L'attività vera invece è iniziata nel 2001, rilevando una società già esistente. Così mi sono trovato ad essere contemporaneamente responsabile regionale "lavoro" della sinistra giovanile e a mia volta datore di lavoro».

### E come è andata?

«E' stata una grossa esperienza. Da una parte facevo studi sui Co.Co.Co. sentendo i problemi dei giovani, dall'altra mi trovavo a gestirli. E ho scoperto che molti contratti esterni, di collaborazione, derivano dalla mancanza di informazione dei giovani e dalla paura delle imprese. Spesso i ragazzi non sanno esattamente cosa possono chiedere. Ad esempio: esiste un contratto di apprendistato, a tempo determinato di 3 anni rinnovabili, che ha però tutte le caratteristiche di un vero contratto, con ferie, malattia, Tfr, ma i ragazzi non lo sanno e le imprese non lo propongono per paura di sentirsi troppo legati».

to di apprendistato, a tempo determinato di 3 anni rinnovabili, che ha però tutte le caratteristiche di un vero contratto, con ferie, malattia, Tfr, ma i ragazzi non lo sanno e le imprese non lo propongono per paura di sentirsi troppo legati».

### Ma lei di Co.Co.Co ne ha avuti?

«Sì, anche perché a volte sono i giovani a volere contratti meno vincolanti, ma abbiamo sempre applicato qualche correttivo, come il diritto alla malattia. Spesso sono i giovani che vogliono cambiare. Noi non abbiamo mai licenziato nessuno, ma molti si sono dimessi: magari per un posto più vicino a casa».



BOBO CRAXI

## «Mia sorella in Forza

— MILANO —

«SONO PRONTO a sfidare nei confronti diretti qui a Milano e in Lombardia il capolista del Pd Matteo Colaninno, che qualcuno mi deve spiegare che c'azzecca con la tradizione di sinistra, e dall'altra parte mia sorella, che non posso perdonare per essere diventata socialista in Forza Italia, dimenticando che nostro padre è stato una colonna del socialismo europeo». Sono le parole di Vittorio Craxi, capolista alla Camera per le circoscrizioni Lombardia 1 e 3 del nuovo Partito Socialista, che ieri ha presentato la lista e il programma del partito alle prossime elezioni politiche. L'incontro è avvenuto a palazzo Isimbardi, presenti il capolista al Senato, Roberto Caputo, il numero due in lista per la Camera, Roberto Biscardini, e la numero tre, Daria Veronesi,

proveniente dal partito Radicale. Quarto in lista per la Camera è Franco Grillini.

Craxi facendo una sorta di punto della situazione, ha detto: «I socialisti tornano insieme dopo tanti anni per raggiungere un obiettivo difficile ma non impossibile: il 4% del quorum elettorale».

Poi, il capolista socialista ha commentato: «Gli ultimi 15 anni di governo della seconda Repubblica a Milano non sono stati buoni, la seconda Repubblica non ha governato bene a Milano e al nord».

Durante la presentazione, Craxi si è espresso anche sull'Expo e la candidatura di Milano, affermando che la partita può essere vinta: «Milano è molto più avanti della Turchia, resta l'incognita del voto segreto, occorre avere anche una buona sorte che avremo» ha concluso scaramantico.